



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4210 **Del** **11/04/2024**
Prot. n° 24/002807 **Del** **04/01/2024**

Ditta Proponente: CENTRO DEPURAZIONE S.R.L.

Oggetto: Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DPC026/160 del 07/07/2021, inerente all'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

Comune di Intervento: Chieti

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott. Lorenzo Ballone (delegato)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	<i>dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	<i>dott.ssa Silvia De Melis (delegata)</i>
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila	ASSENTE
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio Chieti	ASSENTE
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	ASSENTE
Direttore dell'A.R.T.A	<i>ing. Simonetta Campana (delegata)</i>
Relazione Istruttoria Titolare istruttoria:	<i>ing. Andrea Santarelli</i>

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dal Centro Depurazione S.r.l. in merito all'intervento "Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DPC026/160 del 07/07/2021, inerente all'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" acquisita al prot. n. 002807 del 04/01/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";





- il Decreto del Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52, recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116"

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Preso atto che l'azienda chiede di effettuare allo scarico consistenti incrementi in termini di percentuale: COD = + 500%, BOD 5 = + 50%, BORO = + 400 %, SOLFATI = + 400 %, CLORURI = + 60 %, AZOTO AMMONIACALE = + 220%, AZOTO NITRICO = + 150%, TENSIOATTIVI = + 650 %, Ni: + 100 %, in deroga ai limiti di cui alla tab. 3 all'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per scarico in pubblica fognatura;

Considerato che, come si evince dalle relazioni di controllo Arta prot. 8365/2024 e prot. 37750/2023, sono stati rinvenuti allo scarico valori di concentrazione superiori agli attuali limiti di scarico sia da Arta sia dall'azienda che dal Consorzio Bonifica Centro negli autocontrolli del 2023;

Rilevato, pertanto, che da quanto si evince dalla documentazione citata, l'impianto è difforme da quello valutato da questo Comitato con Giudizio n. 288 del 20/10/2003 e Giudizio n. 2230 del 04/06/2013;

Rilevato che quanto sopra non è riscontrabile nello Studio Preliminare Ambientale;

Richiamati i commi 2 e 4 dell'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e ritenuto di dover procedere ai sensi della lettera a) del citato comma 2;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI DIFFIDA AI SENSI DELLA LETTERA A), COMMA 2 DELL'ART. 29 DEL D.Lgs. 152/06 E SS.MM.II

- 1. Ad operare in difformità a quanto valutato da questo Comitato con Giudizio n. 288 del 20/10/2003 e Giudizio n. 2230 del 04/06/2013, assegnando 30 giorni per eliminare dette difformità;**
- 2. Ai fini delle valutazioni di competenza per la valutazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 29 comma 4, a relazionare, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente Giudizio, sulle difformità attuate e sugli eventuali impatti causati dalla conduzione dell'impianto in maniera difforme.**

L'attuale procedura di VA è sospesa fino alla conclusione del procedimento ex art. 29 del D.Lgs. 15/06 e ss.mm.ii..





Decorso inutilmente tali termini si procederà sulla base degli elementi in possesso di questo Comitato.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**CENTRO DEPURAZIONE SRL - Rinnovo/riesame AIA 45/35 del 01/04/2008 -
Rilasciata AIA DPC026/160 del 07/07/2021**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Rinnovo/riesame AIA 45/35 del 01/04/2008 -Rilasciata AIA DPC026/160 del 07/07/2021
Azienda Proponente:	CENTRO DEPURAZIONE SRL
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Chieti
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Dati catastali	Foglio n. 12 particelle 4237, 4066 (in parte), 4067 (in parte)

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/modifica-dellautorizzazione-integrata-ambientale-dpc026160-del-07072021-inerente-allimpianto>

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria

Ing. Andrea Santarelli





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**CENTRO DEPURAZIONE SRL - Rinnovo/riesame AIA 45/35 del 01/04/2008 -
Rilasciata AIA DPC026/160 del 07/07/2021**

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Mazzotta Salvatore
PEC	centrodepurazionesrl@pec.it

Estensore dello studio

Società/Studio professionale	RANABLU S.r.l.
Cognome e nome	Levato Antonio
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catanzaro








Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 2807 del 04/01/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Richiesta integrazioni	Prot. n. 7450 del 09/01/2024
Integrazioni	Prot. n. 23141 del 19/01/2024
Comunicazione avvio procedimento	Prot. n. 29040 del 24/01/2024

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.

Elenco Elaborati

Publicati sul sito al link https://www.regione.abruzzo.it/content/modifica-dellautorizzazione-integrata-ambientale-dpc026160-del-07072021-inerente-allimpianto
<u>Documentazione tecnica</u>
 23.078.05u.0001_signed
 23.078.05u.0002
 23.078.05u.0003_signed
 23.078.05u.0004_signed
 23.078.05u.0005_signed
 23.078.05u.0006
<u>Integrazione:</u>
 23.078.05u.0007



PREMESSA

La società Centro Depurazione S.r.l., con sede legale nel comune di Chieti (CH), via P. Mazzolari snc, località S. Martino Salvaiezzi, gestisce l'impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti liquidi speciali, pericolosi e non pericolosi, in ossequio dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale n. DPC026/160** rilasciata dalla Regione Abruzzo il **07/07/2021**.

La Centro Depurazione S.r.l. è stata costituita il 23 marzo 2021, a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara di appalto indetta (agosto 2019) dal Consorzio di Bonifica Centro, per gestire un impianto di Trattamento Rifiuti Liquidi nel Comune di Chieti. L'impianto, alla data di indizione della gara e fino alla data del 12 aprile 2021, è stato gestito dalla Primo Mazzolari S.r.l. in liquidazione (già Depuracque S.r.l.).

Il 12 aprile 2021 è stato acquistato l'impianto in oggetto dalla Centro Depurazione s.r.l., attraverso lo strumento dell'acquisizione ramo di azienda, comportando il trasferimento della struttura operativa e organizzativa dalla Primo Mazzolari S.r.l. in liquidazione (già Depuracque S.r.l.) alla nuova società costituita.

In data 03 giugno 2021, dopo aver espletato tutte le procedure burocratiche (Voltura AIA, variazione polizze, contratti di forza motrice, ecc...), è iniziata operativamente l'attività della Centro Depurazione.

L'impianto, previa ricezione e stoccaggio dei rifiuti liquidi, esegue un trattamento chimico-fisico del rifiuto, attraverso una serie di impianti intermedi, ottenendo uno scarico dal processo depurativo che viene preventivamente stoccato, analizzato e, successivamente scaricato verso un ulteriore impianto di depurazione gestito dal Consorzio Bonifica Centro, che provvede al trattamento ulteriore per lo scarico in acque superficiali.

L'attività dell'impianto in esame è già stato sottoposto alle seguenti procedure di valutazione ambientale:

- valutazione di compatibilità ambientale conclusa mediante **Giudizio n. 288/2003**;
- valutazione di compatibilità ambientale conclusa con **Giudizio n. 2230/2013**;
- verifica di ottemperanza, conclusa con **Giudizio n. 4043 del 19/10/2023**;
- valutazione preliminare, conclusa con **Giudizio n. 4101 del 14/12/2023**.

L'istanza di Valutazione di Assoggettabilità a VIA nasce dalla necessità di **adeguamento del quadro emissivo inerente gli scarichi idrici delle acque trattate**; tale scarico è conferito mediante tubazione dedicata all'impianto di depurazione del **Consorzio Bonifica Centro** che, con **nuova Convenzione sottoscritta in data 1 dicembre 2023**, che è stata riportata in allegato allo SPA, **ha accordato una deroga agli scarichi per determinati parametri**, così come riportato nella presente istruttoria.

Secondo il tecnico, tale deroga, ai sensi del paragrafo 2 "Modifiche sostanziali", punto 4 della DGR n. 118 del 7 febbraio 2019 si configura come modifica sostanziale all'AIA e pertanto, necessita di preventiva Valutazione di Assoggettabilità.

Questo Servizio ha effettuato la verifica di completezza e adeguatezza della documentazione allegata all'istanza e con nota prot. 7450 del 09/01/2024, ha richiesto integrazioni alla Ditta Proponente. Il Proponente, a riscontro della suddetta comunicazione, con nota acquisita in atti al prot. n. 23141 del 19/01/2024, ha inviato le integrazioni richieste.



PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello SPA viene riportato che nell'area di impianto, ubicata nel territorio comunale di Chieti, si colloca nel quartiere Chieti Scalo, in via P. Mazzolari, all'interno della Zona Industriale Salvaiezzi. L'accesso stradale all'area di impianto è garantito dal Raccordo Autostradale 12 (raccordo Chieti-Pescara); l'area di impianto è situata a circa 500 m verso nord ovest dall'abitato principale.

L'impianto è ubicato alle coordinate UTM WGS84 42°23'06,47" N, 14°08'41,06" E, mentre le coordinate catastali dell'area di impianto sono riportate di seguito:

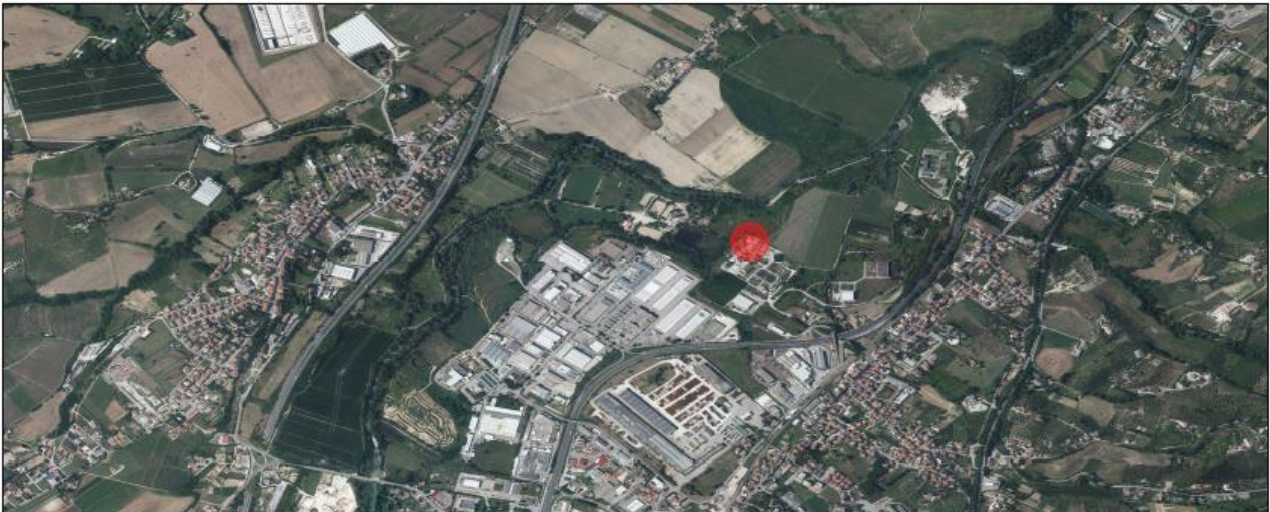
Comune	Foglio	Particella	m ²
Chieti	12	4237	4.827,00
Chieti	12	4066 (in parte)	1.220,00
Chieti	12	4067 (in parte)	663,00

Il tecnico dichiara che nell'intorno dell'impianto si trovano altri opifici oltre che terreni seminativi in area non irrigua, aree a vegetazione arborea e arbustiva in evoluzione e dei piccoli invasi idrici ad uso ittico sportivo.

CTR - Scala 1:5000



Ortofoto - Scala 1:5000





1. Confronto con i criteri localizzativi di cui al PRGR

Il tecnico ritiene che l'impianto, ai sensi di quanto previsto nella Tabella 18.2-1 del *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Abruzzo* approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, rientri nella tipologia impiantistica **Gruppo D – Trattamento rifiuti acquosi – Sottogruppo D11 – Trattamento chimico fisico – Trattamento depurativo rifiuti acquosi (D9)**.

Pianificazione urbanistica

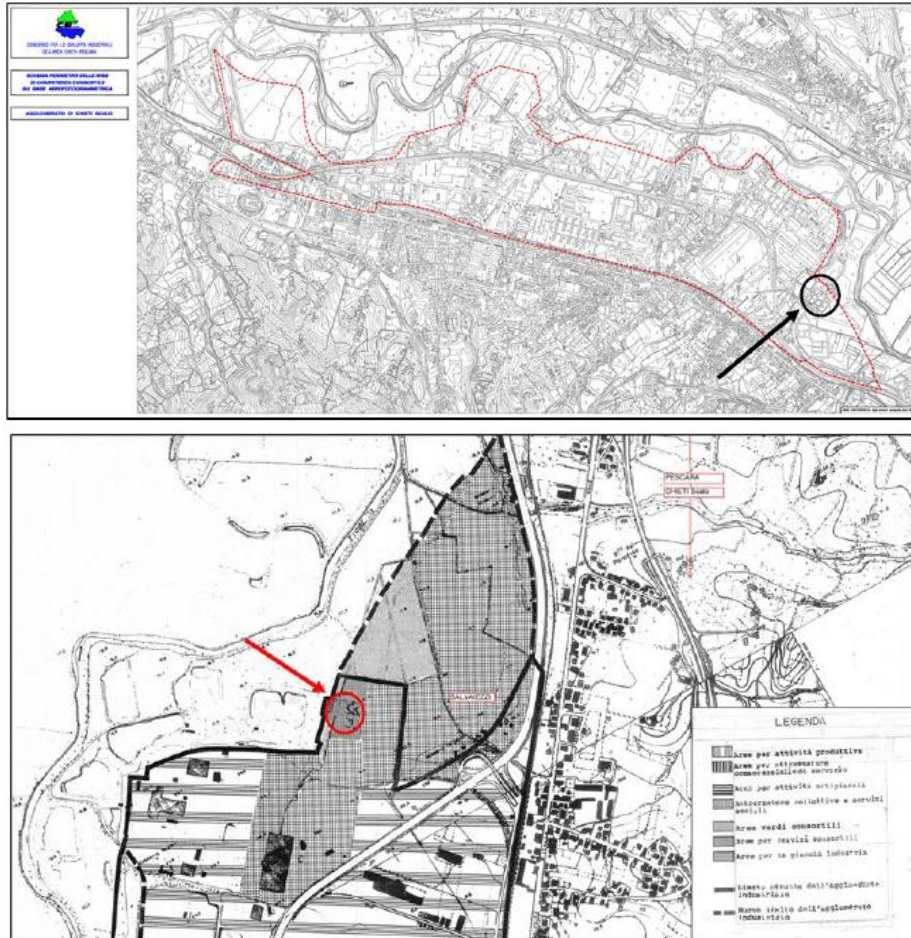
Il tecnico afferma lo strumento urbanistico attualmente vigente del Comune di Chieti è il Piano Regolatore Generale (PRG) che è stato integrato e modificato dal "*Piano dei Servizi – Variante generale al PRG in tema di pianificazione delle aree destinate a servizi e standard urbanistico*", approvato con DCC n. 586 del 14 luglio 2008. Il tecnico aggiunge che dalla consultazione degli elaborati grafici del Piano, l'area di impianto risulta ubicata nella Micro Zona 42 "Depuratore esistente", che rientra tra le "aree consolidate per servizi"; queste ultime comprendono le aree interne al perimetro delle Micro Zone, già edificate per servizi. In tali aree gli edifici esistenti possono essere esclusivamente oggetto di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di ristrutturazione edilizia.

Il tecnico conclude dichiarando che l'impianto è coerente con le disposizioni del Piano.



L'area di impianto risulta facente parte del Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Area Chieti-Pescara, nello specifico nell'agglomerato industriale di Chieti Scalo.

L'area di impianto viene individuata dal Piano Regolatore Territoriale come "Aree per servizi consortili" ed è definita, nelle planimetrie di P.R.T., area per "Attrezzature tecnologiche" nelle quali sono comprese le attività svolte dalla ditta in questione.



Tutela della popolazione dalle molestie

Distanza da centri e nuclei abitati

Il PRGR nella tabella 18.6-1 non individua fasce di rispetto specifiche per la tipologia impiantistica di cui al presente progetto ma indica un livello di prescrizione Penalizzante a magnitudo Attenzione: *“Una eventuale fascia di tutela dai centri abitati per gli impianti della tipologia D ed E andrà determinata in modo sito specifico e in relazione alla tipologia di impianto”*.

Il tecnico afferma che l'area di progetto è **situata a circa 500 m verso nord ovest dall'abitato principale**.

Distanza da funzioni sensibili

Il PRGR nella tabella 18.6-2 non individua fasce di rispetto specifiche per la tipologia impiantistica di cui al presente progetto ma indica un livello di prescrizione Penalizzante a magnitudo Attenzione: *“Gli impianti devono essere ubicati in modo da non arrecare disturbo agli obiettivi sensibili, e quindi, nel caso devono essere previste adeguate opere di mitigazione”*.

Il tecnico dichiara che **nell'intorno di 500 m dall'area di progetto non sono presenti strutture sensibili**.

Distanza da case sparse

Il PRGR indica un livello di prescrizione Penalizzante a magnitudo Attenzione: *“Il potenziale impatto è minimizzabile tramite l'implementazione di adeguate misure mitigative”*.

Il tecnico in corrispondenza del presente criterio riporta che **nell'intorno di 300 m dall'area di progetto non sono presenti strutture sensibili**.



Protezione delle risorse idriche

L'area di impianto ricade nel comune di Chieti (CH), nel bacino del fiume Aterno-Pescara.

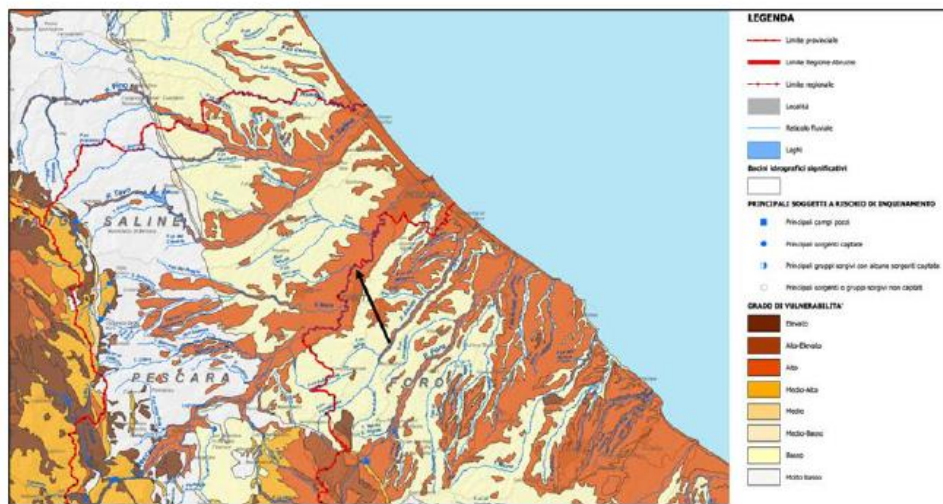
L'impianto ricade per una piccola porzione all'interno della fascia dei 150 metri dal Fiume Pescara, come evidente anche dalla cartografia estratta dal SITAP riportata più avanti nella presente istruttoria.

Il tecnico dichiara invece che l'area di progetto dista circa 300 m dal corso del fiume Pescara.

Il tecnico afferma che l'impianto in oggetto è collocato al di fuori della fascia di 10 m dall'alveo di corpi idrici.

Riguardo al Piano di Tutela delle Acque il sito ricade, nella carta della **vulnerabilità intrinseca degli acquiferi, in zona con grado di vulnerabilità alto (Livello di prescrizione penalizzante a magnitudo ATTENZIONE)**; il tecnico dichiara che le attività avvengono esclusivamente su pavimentazione industriale impermeabile e l'impianto è dotato di un sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento.

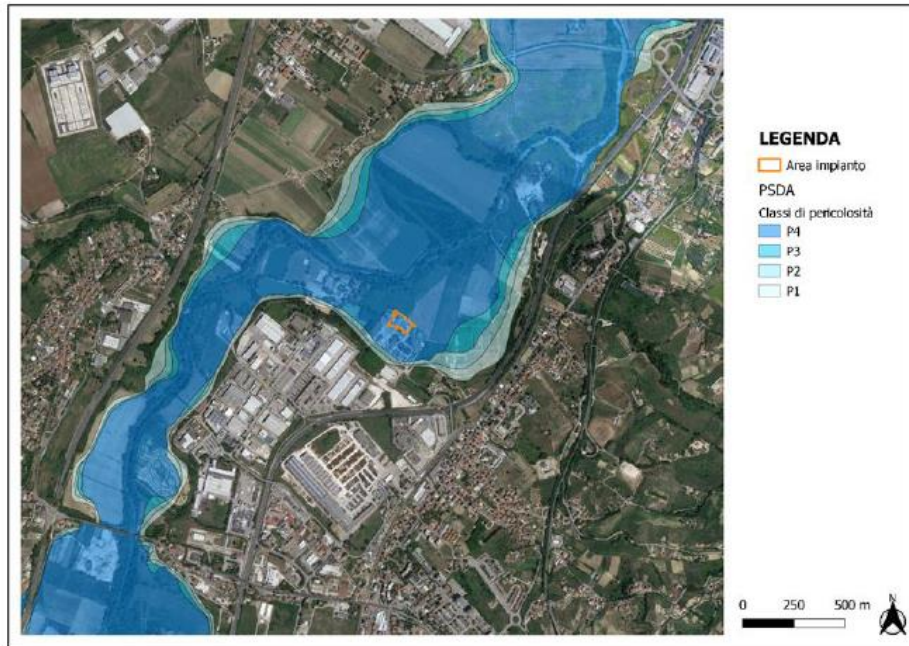
Il tecnico aggiunge che in un intorno significativo dell'area di progetto non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile.



Tutela da dissesti e calamità

L'impianto in progetto è collocato in un'area che ricade nella fascia di pericolosità idraulica molto elevata P4 del PSDA (**Livello di prescrizione TUTELA INTEGRALE**).

Il tecnico afferma che il progetto non è coerente con il criterio localizzativo del PRGR, tuttavia, secondo quanto indicato dall'art. 15, comma 2, delle NTA del PSDA, l'impianto è stato sottoposto a cura dei soggetti gestori ad una verifica del rischio idraulico esistente, anche sulla base delle linee guida di cui al comma 1. I risultati della verifica, insieme al progetto obbligatorio per gli eventuali adeguamenti alle presenti norme, sono stati trasmessi all'autorità regionale competente. Sulla base, anche, di questi accorgimenti è stata quindi rilasciata l'AIA n. DPC026/160 rilasciata dalla Regione Abruzzo il 07/07/2021.



Dall'analisi cartografica si evince che l'area di progetto non è interessata da alcun tematismo/vincolo indicato dal PAI di riferimento.

Tutela dell'ambiente naturale

L'area di interesse si colloca esternamente alle aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 e alle altre aree naturali protette. In un raggio di 5 km dall'impianto non sono presenti aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000, aree protette inserite nell'elenco EUAP e aree IBA.

Tutela dei beni culturali e paesaggistici

Ai sensi del **Piano Regionale Paesistico** vigente, approvato con Legge Regionale 8 agosto 1985, n. 431 (approvato dal Consiglio Regionale il 21 marzo 1990 con atto n. 141/21) e dalla cartografia aggiornata al 2004, l'area in cui sorge l'impianto ricade nell'**Ambito n. 10 - Fiumi Pescara, Tirino e Sagittario**– in **Aree di particolare complessità e piani di dettaglio (art. 6 NTC del P.R.P.)**.

Il tecnico dichiara che l'area di impianto non interferisce con la fascia di rispetto di 150 m dal fiume Aterno-Pescara. Dalla cartografia reperita sul SITAP e di seguito riportata, si evince che una piccola porzione dell'impianto ricade in tale fascia di rispetto. Il PRGR per il criterio "Distanza dai corsi d'acqua" indica un **livello di prescrizione penalizzante a magnitudo limitante**: "Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146, comma 2, del D.Lgs 42/04 e s.m.i".





PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Descrizione dell'impianto

Nello SPA viene descritto che l'impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti liquidi speciali, pericolosi e non pericolosi, realizzato prevalentemente all'interno di un capannone e suddiviso in diverse sezioni, è autorizzato per poter processare in:

- D9: 156.000 t/a; 516 mc/giorno per 300 g/anno;
- D15, R13: 256.000 t/a; 850 mc/giorno per 300 g/anno.

Nello SPA viene riportato che la piattaforma depurativa in oggetto è capace di rimuovere gli inquinanti presenti all'interno di diversi tipi di rifiuti liquidi.

Centro Depurazione, per ogni tipologia di rifiuto provvede ad uno studio specifico mirato all'individuazione degli inquinanti caratterizzanti il rifiuto stesso e, di conseguenza, viene messo a punto un processo di trattamento idoneo per la rimozione dei contaminanti. Nello specifico, lo studio punta ad individuare:

- la possibilità di omogeneizzare rifiuti della stessa tipologia;
- i dosaggi dei reagenti necessari per i processi chimico-fisici di chiariflocculazione e ossidoriduzione;
- le fasi di trattamento successive quali: strippaggio, centrifugazione, filtropressatura, adsorbimento su carbone, evaporazione, trattamento biologico, filtrazione su quarzite.

Nella piattaforma depurativa vengono individuati trattamenti specifici per "macrocategorie" di rifiuti liquidi e solidi, aggiornando ed integrando delle specifiche "Schede di trattamento" e "Moduli di controllo gestionale del processo"; ciò che determina il trattamento da svolgere non è quindi il CER del refluo, ma la natura degli inquinanti presenti. Infatti, ai fini del trattamento, le tipologie di refluo individuate si accorpano in considerazione di:

- presenza degli inquinanti che possono essere eliminati con lo stesso specifico trattamento;
- assenza dello sviluppo di reazioni indesiderate;
- compatibilità dei rifiuti.

Sulla base di queste verifiche si possono quindi equalizzare più tipologie di rifiuto provenienti da diversi produttori; nello specifico, sono state definite 5 macrocategorie nelle prescrizioni del Sistema di Gestione della Qualità e Ambiente di Centro Depurazione, in costante aggiornamento:

1. refluo con inquinante a matrice prevalentemente oleosa;
2. refluo a carattere alcalino;
3. refluo contenente cianuri;
4. refluo a carattere acido;
5. refluo contenente sostanze organoalogenate.

Questa omogenizzazione, già in fase di stoccaggio, tra tipologie di rifiuti tra loro compatibili si è resa necessaria in quanto non è possibile utilizzare uno stoccaggio separato per ogni tipologia di rifiuti in ingresso.

Di seguito sono riportati i singoli serbatoi di stoccaggio dedicati a queste macrocategorie, all'interno dei quali vengono accumulati i reflui prima del processo di abbattimento degli inquinanti:

- macrocategoria 1 (questa macrocategoria viene suddivisa ulteriormente in serbatoi per effetto delle possibili variabilità della frazione oleosa e conseguente lay out di processo):
 - ✓ 1a: serbatoio D40
 - ✓ 1b: serbatoi D30 – D31
 - ✓ 1c: serbatoi D10 – D11 – D12
- macrocategoria 2: serbatoi D13 – D14 – D15 – D36 – D37
- macrocategoria 3: serbatoi D15 (previa disponibilità e bonifica dello stesso)



- macrocategoria 4:
 - ✓ 4a: serbatoi D6 – D8 – D38
 - ✓ 4b: serbatoio D6 (previa disponibilità e bonifica dello stesso)
 - ✓ 4c: serbatoio D8 (previa disponibilità e bonifica dello stesso)
 - ✓ 4d: serbatoio D7
 - ✓ 4e: serbatoio D6 (previa disponibilità e bonifica dello stesso)
- macrocategoria 5: serbatoio D35

A questo punto, i reflui vengono prelevati dai serbatoi in cui sono stoccati per essere inviati alla specifica sezione dove si effettua il trattamento; ogni sua fase viene monitorata e all'occorrenza integrata con aggiunta di reagenti o avviata a successivi trattamenti.

Il tecnico dichiara che Centro Depurazione, per fornire un servizio completo ai clienti che conferiscono rifiuti, riceve e stocca anche rifiuti solidi e liquidi che non sono trattabili in impianto; pertanto, tali rifiuti saranno conferiti tal quale ad altri impianti regolarmente autorizzati allo smaltimento/recupero.

Il tecnico aggiunge che quest'ultimo flusso costituisce circa l'1% del totale dei rifiuti in ingresso alla piattaforma, ma determina comunque un appesantimento gestionale in considerazione dell'attività di caratterizzazione e controllo per queste attività.

Nello SPA il tecnico descrive le fasi di conferimento dei rifiuti, di stoccaggio, di trattamento e di controllo analitico degli effluenti depurati e dei rifiuti residui derivanti dal trattamento, fasi che non subiranno modifiche rispetto a quanto autorizzato.

Modifiche proposte

L'istanza di Valutazione di Assoggettabilità nasce dalla necessità di **adeguamento del quadro emissivo inerente gli scarichi idrici delle acque trattate**; tale scarico è conferito mediante tubazione dedicata all'impianto di depurazione del **Consorzio Bonifica Centro che, con nuova Convenzione sottoscritta in data 1 dicembre 2023**, allegata allo SPA, **ha accordato una deroga agli scarichi per determinati parametri**, così come riportato di seguito.

Una ulteriore modifica attiene all'assolvimento di quanto prescritto da ARTA nel "*Rapporto Finale dell'Ispezione straordinaria effettuata presso l'impianto della ditta Centro Depurazione S.r.l. sito nel comune di Chieti*" protocollo N.0033830/2023 del 25/07/2023.


In particolare, l'ARTA all'interno del rapporto **ha avanzato la proposta di utilizzare soli due serbatoi da adibire allo scarico, in luogo dei quattro attualmente presenti, garantendo continuità nello scarico.**

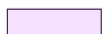
Per adempiere a tale prescrizione, pertanto, la ditta utilizzerà i serbatoi denominati D43 e D44 mentre gli altri due serbatoi, precedentemente adibiti al controllo preliminare allo scarico, denominati **D41 e D42, saranno utilizzati come accumulo di acque pretrattate per il sistema di filtrazione a carboni attivi** esistenti limitrofi all'area dei serbatoi. Le acque in uscita confluiranno direttamente nei serbatoi D43 e D44 di controllo prima dello scarico.

Nell'elaborato n. 23.078.05U.0005, datato 15/12/2023, il tecnico riporta la "*Planimetria individuazione aree, serbatoi di gestione dei rifiuti e materie prime*" con l'indicazione della capacità complessiva della sezione di stoccaggio in serbatoi e relativi bacini di contenimento comprendente le ultime richieste di modifica:



Legenda

 Bacini di contenimento/ Aree

 Serbatoi/ Reattori/ bulk

All'interno dello SPA, nella Tabella 3.1, il tecnico riporta i Serbatoi stoccaggio rifiuti, di servizio al trattamento e prodotti chimici. Di seguito si riporta lo stralcio dei serbatoi di interesse.

BACINI DI CONTENIMENTO	VOLUME BACINO UTILE	ITEM	MATERIALE DI COSTRUZIONE	VOLUME SERBATOI/REATTORI	DESTINAZIONI D'USO		
A22 a	m ³ 132	D40	acciaio inox	130	Emulsioni	Trattamento chimico-fisico	Impianti terzi autorizzati
A22 b	m ³ 372	D41	acciaio inox	130	-	Accumulo acque pre trattate per filtrazione su carboni attivi	
		D42	acciaio inox	130	-	Accumulo acque pre trattate per filtrazione su carboni attivi	
		D43	acciaio inox	130	-	Accumulo acque trattate	Impianti terzi autorizzati
		D44	acciaio inox	130	-	Accumulo acque trattate	Impianti terzi autorizzati

Scarichi idrici

Il tecnico riporta che nella piattaforma sono presenti quattro scarichi idrici, di seguito caratterizzati:



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**CENTRO DEPURAZIONE SRL - Rinnovo/riesame AIA 45/35 del 01/04/2008 -
Rilasciata AIA DPC026/160 del 07/07/2021**

SIGLA SCARICO FINALE	TIPOLOGIA SCARICO	TIPOLOGIA REFLUO SCARICATO	RECETTORE
S1	Industriale	Acque di processo	Consorzio Bonifica Centro
S2	Acque bianche	Acque meteoriche seconda pioggia e coperture	Corpo idrico recettore
S3	Industriale	Acque di raffreddamento (Spurgo Torri)	Consorzio Bonifica Centro
S4	Domestico	Acque nere domestiche	Consorzio Bonifica Centro

La modifica prevede che i nuovi valori di VLE proposti, sulla base della Convenzione stipulata con il soggetto gestore dell'impianto di trattamento posto a valle, sono quelli con la dicitura "SI" nella colonna "REVISIONATO".

Parametro	Unità di Misura	Valori Limite Attuale Acque Reflue Industriali	Valori Limite Revisionato Acque Reflue Industriali	REVISIONATO
Fenoli	mg/L	≤ 1	≤ 1	NO
Aldeidi	mg/L	≤ 2	≤ 2	NO
Solventi organici aromatici	mg/L	≤ 0,4	≤ 0,4	NO
Solventi organici azotati	mg/L	≤ 0,2	≤ 0,2	NO
Tensioattivi totali	mg/L	≤ 4	≤ 30	SI
Anionici				
Non Ionici				
Cationici				
Pesticidi Fosforati	mg/L	≤ 0,1	≤ 0,1	NO
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	≤ 0,05	≤ 0,05	NO
tra cui:				
- aldrin	mg/L	≤ 0,01	≤ 0,01	NO
- dieldrin	mg/L	≤ 0,01	≤ 0,01	NO
- endrin	mg/L	≤ 0,002	≤ 0,002	NO
- isodrin	mg/L	≤ 0,002	≤ 0,002	NO
Solventi clorurati	mg/L	≤ 2	≤ 2	NO



Parametro	Unità di Misura	Valori Limite Attuale Acque Reflue Industriali	Valori Limite Revisionato Acque Reflue Industriali	REVISIONATO
pH		≤ 8	5,5 - 9,5	SI
Temperatura	°C	35	35	NO
Colore		non percettibile con diluizione 1:40	non percettibile con diluizione 1:40	NO
Odore		non deve essere causa di molestie	non deve essere causa di molestie	NO
Materiali grossolani		assenti	assenti	NO
Solidi sospesi totali	mg/L	≤ 800	≤ 800	NO
BOD5	mg/L	≤ 2000	≤ 3000	SI
COD	mg/L	≤ 4000	≤ 6000	SI
COD/BOD5		3	3	NO
Alluminio	mg/L	≤ 2	≤ 2	NO
Arsenico	mg/L	≤ 0,1	≤ 0,1	NO
Bario	mg/L	-	-	NO
Boro	mg/L	≤ 4	≤ 20	SI
Cadmio	mg/L	≤ 0,02	≤ 0,02	NO
Cromo totale	mg/L	≤ 0,3	≤ 0,3	NO
Cromo VI	mg/L	≤ 0,1	≤ 0,1	NO
Ferro	mg/L	≤ 20	≤ 20	NO
Manganese	mg/L	≤ 4	≤ 4	NO
Mercurio	mg/L	≤ 0,005	≤ 0,005	NO
Nichel	mg/L	≤ 1	≤ 2	NO
Piombo	mg/L	≤ 0,2	≤ 0,2	NO
Rame	mg/L	≤ 0,1	≤ 0,1	NO
Selenio	mg/L	≤ 0,03	≤ 0,03	NO
Stagno	mg/L	≤ 1	≤ 1	NO
Zinco	mg/L	≤ 0,5	≤ 0,5	NO
Antimonio	mg/L	≤ 1	≤ 1	NO
Vanadio	mg/L	≤ 1	≤ 1	NO
Cianuri totali	mg/L	≤ 1	≤ 1	NO
Cloro attivo libero	mg/L	≤ 0,3	≤ 0,3	NO
Solfuri (S)	mg/L	≤ 2	≤ 2	NO
Solfiti (SO3)	mg/L	≤ 2	≤ 2	NO
Solfati (SO4)	mg/L	≤ 4000	≤ 5000	SI
Cloruri (Cl)	mg/L	≤ 6000	≤ 10000	SI
Fluoruri	mg/L	≤ 12	≤ 12	NO
Fosforo totale (P)	mg/L	≤ 20	≤ 20	NO
Azoto ammoniacale (come NH4)	mg/L	≤ 250	≤ 800	SI
Azoto nitroso (come N)	mg/L	≤ 3	≤ 3	NO
Azoto nitrico (come N)	mg/L	≤ 20	≤ 50	SI
Grassi e oli animali/vegetali	mg/L	≤ 40	≤ 40	NO
Idrocarburi totali	mg/L	≤ 10	≤ 10	NO

Il tecnico nell'elaborato n. 23.078.05U.0007, datato 17/01/2024, riporta il Layout gestione acque meteoriche e punti di scarico:



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**CENTRO DEPURAZIONE SRL - Rinnovo/riesame AIA 45/35 del 01/04/2008 -
Rilasciata AIA DPC026/160 del 07/07/2021**

LEGENDA EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sigla	Origine	Portata Nm ³ /h	Vel. m/s	Temp. °C	Alt. m	Durata		Impianto di abbattimento	Valori limite di emissione				
						h/g	g/a		Tipo	mg/Nm ³	Kg/h	kg/le	t/a
EM1	Stoccaggio, trattamento e servizi	800	3,61	Ambiente	13,7	24	300	Abbattimento ad umido scrubber + filtro a carboni attivi (*)	H ₂ S (metodo UNI EN 115 74 2015)	≤ 3	0,002	0,058	17
									HCl	≤ 5	0,004	0,096	29
									NH ₃	≤ 5	0,004	0,096	29
									H ₂ SO ₄	≤ 5	0,004	0,096	29
									NaOH	≤ 5	0,004	0,096	29
									SOV Tot. Tab. Al classe II	≤ 2,5	0,002	0,048	14
									SOV Tab. D classe I	≤ 4	0,003	0,067	20
									SOV Tab. D classe II	≤ 10	0,008	0,192	58
									SOV Tab. D classe III	≤ 30	0,024	0,576	173
									SOV Tab. D classe IV	≤ 90	0,090	0,900	288
									SOV Tab. D classe V	≤ 100	0,090	1,900	576
TPOC	≤ 20	0,016	0,384	115									
MED I IMPIANTI COMBUSTIONI ESISTENTI (limiti valevoli sino alle date previste art. 273 bis, comma 5 del Dlgs 152/2006 e s.m.i.)													
EM4	Centrale termica	305,3	3,42	126	7,5	24	300		NO _x	≤ 390	1,07	25,65	769,3,6
IMPIANTI PER I QUALI I LIMITI SI INTENDONO RISPETTATI (All.3, LETT.B) DGR 517/07													
EM2	Silo scalce				12,3				Filtro amandite				
EM3	Silo bentonite				10,6				Filtro amandite				
IMPIANTI NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272 comma 1 Dlgs 152/06													
EM5	Gruppo elettrogeno												
EM6	Cappi laboratorio												
EM7	Cappi laboratorio												
EM8	Cappi laboratorio												

Nota

In merito alle polveri verranno effettuati sul punto di emissione EM1 due auto controlli come da tabella B all. I parte V del dlgs 152/06. Qualora si abbia superamento dopo di verifiche, il monitoraggio dell'inquinante verrà quindi inserito nel QRE come da nota Arta con protocollo n. 002/8629/2021 del 10/6/2021.

(*) L'incendio in continuo è ad asse e verificato dal laboratorio in tempo con sistema trimestrale.

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Il tecnico afferma che la stima degli impatti dovuta alla modifica sull'impianto oggetto di studio è svolta considerando esclusivamente gli aspetti legati alla fase di esercizio; nell'ambito del presente procedimento è previsto un incremento dei flussi di massa di determinati inquinanti in uscita dagli scarichi idrici dell'impianto, senza modifiche strutturali rispetto alla configurazione autorizzata. Dunque, non è contemplata alcuna fase di cantiere.

Il tecnico aggiunge che la modifica prevista riguarda, nello specifico, un aumento superiore al 30% in termini di flussi di massa, di determinati inquinanti in uscita dagli scarichi idrici dell'impianto; per tale aspetto sono stati individuati i potenziali ricettori, ampiamente descritti nel "Quadro di riferimento programmatico" e/o nel "Quadro di riferimento ambientale" dello SPA, ai quali si rimanda per ulteriori approfondimenti.

Sulla base di quanto riportato, il tecnico ha proceduto ad effettuare una valutazione di sintesi degli impatti potenziali derivanti dalla modifica in argomento.

1. Atmosfera e qualità dell'aria

Il tecnico afferma che per quanto riguarda la matrice in esame, la modifica proposta con la presente istanza non comporta cambiamenti nelle procedure impiantistiche, né in termini qualitativi, né in termini quantitativi.

Il tecnico aggiunge che un potenziale impatto sulla componente atmosfera può essere riconducibile al solo traffico indotto, che comprende i mezzi in entrata e in uscita e i mezzi utilizzati per la movimentazione di rifiuti; tuttavia, non è previsto un incremento dei quantitativi di rifiuto in ingresso e, di conseguenza, di veicoli in transito da e per l'impianto, oltre che quelli utilizzati al suo interno, definendo **un impatto nullo sulla matrice in esame**.

2. Ambiente idrico superficiale e sotterraneo

Preliminarmente il tecnico riporta le informazioni relative allo stato di qualità del corpo idrico più vicino all'impianto, costituito dal Fiume Pescara, così come desunte dalle schede monografiche del Piano di Tutela delle Acque.

CORPO IDRICO	STAZIONE	Tipologia di rete	I CICLO SESENNALE (2010-2015)																	
			I TRIENNIO OPERATIVO (2010-12)							II TRIENNIO OPERATIVO (2013-15)										
			STATO ECOLOGICO*	Diatomee	Macrofiti	Macrobenthos	Fauna ittica (ISECI)	Inquinanti specifici (TAB. 1B)	L.Meco	STATO CHIMICO (TAB. 1/A)	Anno monitoraggio biologico	STATO ECOLOGICO*	Diatomee	Macrofiti	Macrobenthos	Fauna ittica (ISECI)	Inquinanti specifici (TAB. 1B)	L.Meco	STATO CHIMICO (TAB. 1/A)	Anno monitoraggio biologico
Cl.Pescara_3	R1307PE25	O	SCARSO	0,6	0,5	0,37	0,44	SUFF. SQA-MA 2012 per Toluene (75 µg/l)	0,48	BUONO	2010	SUFF.	0,65	0,96	0,59	0,55	n.p.	0,5	BUONO	2015

Legenda. *: nelle more dell'applicazione sperimentale del DD 341/STA/2016, nel I Ciclo sessennale i corpi idrici fortemente modificati sono stati classificati ancora con i criteri indicati per i corpi idrici naturali.

CORPO IDRICO	STAZIONE	Tipologia di rete	II CICLO SESENNALE (2015-2020)																			
			I TRIENNIO OPERATIVO (2015-2017)								II TRIENNIO OPERATIVO (2018-2020)											
			POTENZIALE ECOLOGICO	Diatomee	Macrofiti	Macrobenthos	Fauna ittica (ISECI) ¹	Metodo Praga (PDG-MMI) ²	Inquinanti specifici (TAB. 1B)	L.Meco	STATO CHIMICO (TAB. 1/A)	Anno monitoraggio biologico	POTENZIALE ECOLOGICO	Diatomee	Macrofiti	Macrobenthos	Fauna ittica (ISECI)	Metodo Praga (PDG-MMI) ²	Inquinanti specifici (TAB. 1B)	L.Meco	STATO CHIMICO (TAB. 1/A)	Anno monitoraggio biologico
Cl.Pescara_3	R1307PE25	O	SUFF.	0,66	0,91	0,590	(0,55)	PEB	ELEVATO	0,61	BUONO	2015	SUFF.	1,16	0,95	0,690	(n.c.)	PEB	ELEVATO	0,66	BUONO	2019

Legenda. ¹: la fauna ittica, calcolata ai sensi del DM 260/10, non viene utilizzata ai fini del Potenziale Ecologico in quanto sostituita dai risultati del "Processo Decisionale Guidato sulle Misure di Mitigazione Idromorfologica (PDG-MMI)"; ² dato fornito dalla Regione Abruzzo; n.c.: non classificabile (bassa confidenza del risultato ottenuto).

Il tecnico riporta che i reflui industriali trattati in uscita dallo stabilimento confluiscono in un'unica condotta, recapitante all'esterno della piattaforma. Prima dello scarico afferente all'impianto di depurazione del Consorzio Bonifica Centro, è posto un pozzetto di ispezione.



Lo scarico, individuato come S1, allo stato attuale ha una portata in uscita di 70 m³/h, pari a 156.000 m³/anno.

Con le modifiche proposte, **il proponente richiede un aumento superiore al 30%, in termini di flussi di massa, di determinati inquinanti in uscita dallo scarico S1 dell'impianto verso la piattaforma depurativa**, lasciando inalterate le portate in uscita; non varia, pertanto, il quadro autorizzativo della piattaforma.

Il tecnico descrive che l'impianto, previa ricezione e stoccaggio dei rifiuti liquidi, esegue un trattamento chimico-fisico del rifiuto, attraverso una serie di impianti intermedi, ottenendo uno scarico dal processo depurativo; tale scarico viene stoccato e analizzato e, solo in seguito a questi passaggi, scaricato verso un ulteriore impianto di depurazione gestito dal Consorzio Bonifica Centro, posto in adiacenza all'impianto in esame, subendo quindi un ulteriore trattamento prima dello scarico finale in acque superficiali.

Il tecnico aggiunge che l'area di impianto è pavimentata ed impermeabilizzata con adeguato sistema di raccolta e stoccaggio di eventuali reflui d'infiltrazione; si rimanda "Quadro di riferimento progettuale" per maggiori dettagli.

Il sito è caratterizzato da un sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue industriali e meteoriche, di dilavamento, con scarichi regolarmente autorizzati.

Il tecnico conclude che non si prospettano impatti di considerevole entità.

3. Suolo e sottosuolo

Il tecnico dichiara che secondo quanto riportato dal "Piano dei Servizi – Variante generale al PRG in tema di pianificazione delle aree destinate a servizi e standard urbanistico", l'area di impianto è individuata come "Depuratore esistente", all'interno di una zona destinata ad insediamenti produttivi di tipo industriale. Il tecnico aggiunge che nell'immediato intorno della piattaforma si trovano altri opifici oltre che terreni seminativi in area non irrigua, aree a vegetazione arborea e arbustiva in evoluzione e dei piccoli bacini idrici ad uso ittico sportivo.

I potenziali impatti ambientali correlati a questa matrice, secondo il tecnico, sono quindi connessi con:

- ✓ variazione dell'uso del suolo;
- ✓ sversamento accidentale di sostanze inquinanti e contaminazione.

Per quanto riguarda la modifica dell'uso del suolo, il tecnico ricorda che il progetto in argomento non comporterà il consumo di ulteriore suolo a diversa destinazione d'uso; infatti, le modifiche proposte per l'impianto non prevedono alcuna variazione strutturale.

Con riferimento alla possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo a causa di possibili sversamenti accidentali o mal funzionamento di impianti, il tecnico fa presente che:

- ✓ l'area di impianto è completamente pavimentata ed impermeabilizzata con sistema di raccolta e contenimenti di eventuali reflui.
- ✓ tutte le misure dirette sulle emissioni convogliate non hanno evidenziato concentrazioni di inquinanti sopra i limiti previsti dai provvedimenti autorizzativi.

4. Vegetazione, flora e fauna

Il tecnico dichiara che l'impianto in esame si inserisce in un contesto sensibilmente antropizzato, a vocazione industriale-residenziale.

L'immediato intorno dell'area di impianto appare contraddistinto da specie simbiotiche, talvolta in ambiente degradato, e da colture agricole, quasi sempre seminative, e spesso miste a funzioni più dichiaratamente urbane. Nel corso degli anni, infatti, l'ambiente originario è stato alterato a causa delle attività umane, determinando una significativa riduzione degli habitat naturali e la loro progressiva sostituzione con ambienti artificiali (strade, fabbriche, ecc.).

Il tecnico aggiunge che dal punto di vista della componente faunistica, il sito appartiene essenzialmente ad un'area metropolitana, caratterizzata da una struttura urbana ricca di elementi spiccatamente artificiali che riducono l'ecosistema naturale ad una superficie di dimensioni residue. In particolare, negli ecosistemi della regione, rappresentati da aree incolte e sistemi coltivati, le specie un tempo abbondanti stanno diminuendo;



inoltre, la rimozione, spesso insensata, di siepi e carreggiate ha portato alla scomparsa di diverse specie faunistiche.

La stessa analisi il tecnico la estende agli ecosistemi ripariali, che hanno perso gran parte della vegetazione tipica e quindi dei caratteri faunistici che sostengono questo ambiente a causa dello sfruttamento sempre più accentuato delle aree adiacenti e delle condizioni di qualità sempre più compromesse.

Infine, per i centri residenziali e le aree artificiali caratterizzate da forte antropizzazione (insediamenti civili, aree industriali, infrastrutture), il tecnico rileva che la cospicua presenza di specie simbiotiche si integra perfettamente nel contesto ambientale, ma non si contribuiscono qualitativamente alla diversità della composizione faunistica.

Per una descrizione dettagliata il tecnico rimanda comunque al “Quadro di riferimento ambientale” dello SPA.

Con riferimento ai recettori flora, fauna ed ecosistemi, il tecnico afferma che l’area in argomento risulta già fortemente antropizzata, dunque, l’area dell’impianto e il suo intorno, dal punto di vista vegetazionale e della biodiversità, non si configura come area di pregio ricca di elementi di naturalità (fatta eccezione per il reticolo idrico).

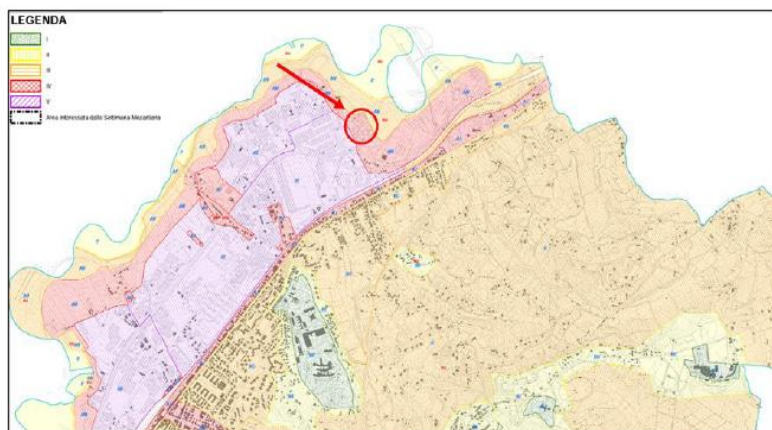
Per quanto sopra detto, il tecnico conclude che **i possibili impatti su flora e fauna derivanti dalla modifica in progetto sono essenzialmente non significativi.**

5. Paesaggio

Il tecnico ribadisce che la modifica proposta non prevedono implementazioni quali opere strutturali. Ritene, dunque, che **l’impatto sulla componente “paesaggio” sia da considerare nullo.**

6. Rumore

Il tecnico dichiara che l’area di impianto della Centro Depurazione ricade in **Classe IV (aree ad intensa attività umana).**



In relazione a ciascuna classe acustica in cui è suddiviso il territorio, il D.P.C.M. 14/11/1997 stabilisce i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità, distinti per i periodi diurno (ore 6:00-22:00) e notturno (ore 22:00-6:00); la Classificazione Acustica del territorio recepisce tali indicazioni.

Il tecnico dichiara che l’impianto di Centro Depurazione, già autorizzato da AIA n. DPC026/160 rilasciata dalla Regione Abruzzo il 07/07/2021, risulta conforme con quanto disposto dalla Classificazione Acustica del territorio.

Il tecnico afferma che **la modifica in progetto non interferisce in alcun modo con la componente “rumore”, definendo di fatto nullo il potenziale impatto sulla stessa.**



7. Viabilità e traffico

Il tecnico considerando i dati forniti dall'azienda, inerenti alle quantità di rifiuti in ingresso all'impianto previste dalla modifica proposta, verifica come non ci sia alcun incremento di questi ultimi e, di conseguenza, non vi è alcun incremento di veicoli in transito da e per l'impianto, oltre che di quelli utilizzati al suo interno.

Pertanto, il tecnico conclude che **l'impatto sulla componente "viabilità e traffico" si può considerare nullo.**

8. Rifiuti

Rispetto alle modifiche proposte, il tecnico non prevede alcun aumento dei quantitativi di rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto rispetto a quanto riportato nel "quadro di riferimento ambientale".

La modifica proposta, seppur aumentando in termini di flussi di massa gli inquinanti in uscita dagli scarichi idrici dell'impianto, prevede comunque il conferimento degli stessi all'impianto di depurazione Consorzio Bonifica Centro dove subiranno un ulteriore trattamento propedeutico allo scarico finale in acque superficiali.

Il tecnico ritiene, quindi, che l'impatto su questa componente non sia significativo.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria

Ing. Andrea Santarelli